

Cardiocentro e Mizar SA

Risposta del 15 ottobre 2018 all'interpellanza presentata il 29 settembre 2018 da Ivo Durisch per il gruppo PS

LEPORI C. - Nel testo dell'interpellanza abbiamo riproposto le domande contenute negli atti parlamentari presentati negli scorsi anni e le relative risposte fornite dal Consiglio di Stato; le nuove domande hanno già trovato risposte parziali tramite articoli apparsi sulla stampa in questi giorni, ma penso vi sia la necessità che il Parlamento sia informato chiaramente sui rapporti tra Ente ospedaliero cantonale (EOC) e Fondazione Cardiocentro, anche alla luce dell'iniziativa popolare legislativa "Grazie Cardiocentro", così come sulla questione del progetto Mizar, per il quale il Parlamento concesse una fideiussione di cinque milioni di franchi contando su un pari contributo da parte della Fondazione. Ascolteremo le risposte con molta attenzione.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Immagino che il deputato Lepori si attenda conferme coerenti con quanto è stato detto più volte da parte del Consiglio di Stato. Le domande sono volte a capire lo stato delle trattative per far confluire la Fondazione Cardiocentro nell'EOC, nonché la situazione riguardante la Mizar SA e la fideiussione concessa. Risponderò alle prime cinque domande poiché sono di mia competenza, mentre il collega Christian Vitta risponderà a quelle pertinenti al suo Dipartimento.

1. *Corrisponde al vero che un resoconto dell'organo di vigilanza sulle fondazioni confermerebbe uno stato difficile delle finanze della Fondazione Cardiocentro con in particolare una carenza di liquidità?*

Abbiamo assunto informazioni presso l'Autorità di vigilanza sulle fondazioni, secondo la possibilità prevista dall'art. 6 dell'Accordo di collaborazione tra il Cantone Ticino e la Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale concernente la vigilanza sulle istituzioni della previdenza professionale aventi sede in Ticino e le fondazioni classiche sottoposte alla vigilanza del Cantone Ticino [RL 852.150] e risulta quanto segue.

Come da prassi, l'Autorità di vigilanza ha esaminato il rapporto di gestione 2017 della Fondazione Cardiocentro Ticino, prendendo atto che, a fronte di un capitale di fondazione di 42.6 milioni di franchi, si constatano perdite riportate di 28.6 milioni, comprensive di una perdita di esercizio 2017 di 5 milioni di franchi. Il risultato è già stato comunicato pubblicamente dalla stessa Fondazione lo scorso mese di maggio e, come da prassi, le cifre indicate saranno aggiornate nei prossimi mesi anche sul sito dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Sulla situazione patrimoniale, l'Autorità di vigilanza non ha espresso un giudizio di merito poiché tale valutazione non rientra nei suoi compiti. L'Autorità di vigilanza si limita in effetti ad assicurarsi che l'attività della Fondazione e l'impiego del patrimonio siano conformi con gli scopi statutari.

L'interpellanza riporta, a pagina tre, che «*nel giugno 2016 [recte: 2018] durante la trattazione del Consuntivo 2017 il gruppo PS ha chiesto di poter visionare i conti del Cardiocentro. La richiesta è stata respinta*». Per dovere di trasparenza ricordiamo che la risposta del Consiglio di Stato del 6 giugno 2018 alle domande poste sul Consuntivo 2017 era piuttosto articolata e motivava il rifiuto di fornire i bilanci degli ultimi cinque anni per dovere di confidenzialità, mentre rimandava alla consultazione del sito internet dell'UFSP

per i dati significativi di ordine finanziario, economico e di attività. L'Ufficio federale di statistica pubblica annualmente questi dati.

Come detto, quanto pubblicato non comprende ancora l'esercizio 2017 ed è fermo al 2016, anno nel quale la Fondazione ha chiuso con un utile di esercizio di 5.9 milioni di franchi generati da una rivalutazione della sostanza fissa – immobile, mobile e attrezzature – di 13.3 milioni di franchi, considerata come ricavo straordinario. A seguito di una nostra richiesta, nel 2017 la rivalutazione è stata riposizionata correttamente a bilancio quale riserva dalla quale attingere per gli ammortamenti da effettuare sulla parte di sostanza fissa rivalutata.

2. Conferma il Consiglio di Stato la sua volontà di voler far confluire il Cardiocentro nell'EOC?

Il Consiglio di Stato, come risulta anche dagli stralci delle risposte alle numerose interrogazioni riportati nell'interpellanza stessa, ha sempre ribadito che la volontà espressa nelle disposizioni statutarie deve essere rispettata. Del resto, anche l'iniziativa popolare recentemente lanciata riconosce che la Fondazione Cardiocentro Ticino «*cesserà di esistere in data 22 dicembre 2020, con contestuale trasferimento all'EOC del suo intero patrimonio*».

Al di là del rispetto dell'atto di fondazione, l'integrazione nell'Ente, con la creazione di un istituto dotato di ampia indipendenza medica e amministrativa, risulta adeguata e opportuna anche dal profilo clinico, favorendo il potenziamento delle collaborazioni, il mantenimento dell'attività cardiologica e, visto che la medicina continua a evolversi, anche un possibile allargamento modulare a patologie vascolari e toraciche.

3. Se sì, in che modo e cosa può dirci il Consiglio di Stato sulla sua strategia volta a far confluire il Cardiocentro nell'EOC?

Il Consiglio di Stato ha confidato che le trattative in corso da anni tra le parti permettessero di concordare tra loro in modo autonomo le modalità più idonee per concretizzare il passaggio all'EOC. Il 26 febbraio scorso la Fondazione Cardiocentro ha però richiesto al Governo di assumere il ruolo di mediatore al fine di sbloccare le trattative fino a quel momento in fase di stallo. Il Consiglio di Stato ha pertanto incontrato successivamente le parti e ha infine proposto, con lettera del 23 maggio, una serie di condizioni quale possibile soluzione operativa di compromesso, auspicando nel contempo la ripresa delle discussioni bilaterali.

4. A che punto sono le trattative tra il Cardiocentro e l'EOC, anche alla luce dell'iniziativa popolare appena lanciata?

L'iniziativa popolare legislativa elaborata *Grazie Cardiocentro* appena lanciata – è in corso la raccolta delle firme – seppur rappresenti un legittimo strumento democratico rischia ovviamente di inasprire il confronto e rendere più difficoltose le trattative. Tuttavia i contatti restano aperti e le parti hanno espresso le intenzioni di tornare ufficialmente ad incontrarsi prossimamente.

5. Il rappresentante del Cantone partecipa alle riunioni del CdA dell'EOC, del quale è membro?

Il sottoscritto, rappresentante del Cantone in quanto Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione dell'EOC

ma evidentemente si astiene dal prendere parte alle discussioni riguardanti le negoziazioni con il Cardiocentro Ticino e, a maggior ragione, agli incontri tra le delegazioni dei due istituti, considerando il ruolo di referente per tutti gli attori del sistema sanitario e ospedaliero, in particolare pubblici e privati, in modo indistinto, che il Dipartimento assume.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
Leggo le domande di pertinenza del mio Dipartimento.

6. *Ha già concesso il Consiglio di Stato la fideiussione alla società Mizar SA?*

La fideiussione è stata concessa formalmente dal Gran Consiglio alla costituenda Mizar SA con decreto legislativo del 14 dicembre 2016. Essa tuttavia ha carattere accessorio rispetto all'obbligazione principale e viene attivata soltanto se e quando BancaStato erogherà il credito. Inoltre ad oggi la Mizar SA non risulta essere stata ancora costituita.

7. *Corrisponde al vero che per la progettazione e gli incarichi per l'edificazione dello stabile Mizar SA si sia aggirata la legge sugli appalti? In caso affermativo cosa intende fare il Consiglio di Stato?*

Nell'ambito della stesura del messaggio la questione del non assoggettamento alla legislazione sulle commesse pubbliche era stata analizzata con il servizio competente del Dipartimento del territorio, al quale era stata chiesta conferma che l'acquisto di immobili ristrutturati non soggiace alla Legge sulle commesse pubbliche [LCPubbl; RL 730.100]. Da parte dell'ufficio competente è stata data conferma. Per rispondere al presente atto parlamentare è stato ancora interpellato il servizio competente il quale ha indicato che, allo stato attuale, resta da chiarire se la progettazione beneficerà o meno di contributi pubblici diretti per poterne valutare l'eventuale assoggettamento.

8. *È ancora convinto il Consiglio di Stato della bontà dell'operazione e della sua assenza di rischi alla luce delle novità emerse?*

9. *Era già a conoscenza il Consiglio di Stato delle difficoltà finanziarie del Cardiocentro al momento del rilascio del messaggio?*

Come evidenziato nel messaggio n. 7210 del 23 agosto 2016 BancaStato aveva «già confermato l'avvenuta delibera di un credito di 33 milioni di franchi a favore del progetto, vincolata però all'ottenimento di una fideiussione solidale di 5 milioni di franchi da parte del Cantone». Ciò presuppone che BancaStato abbia provveduto all'usuale analisi finanziaria necessaria per la concessione del credito e per la sua gestione. Dal punto di vista cantonale si ricorda nuovamente che la fideiussione sarà attiva solo quando le condizioni di liberazione del capitale di finanziamento della Mizar SA si realizzeranno, pertanto non si ravvisano rischi ulteriori rispetto a quando il Gran Consiglio ha evaso il messaggio.

10. *Se non dovessero venir versati i soldi da parte della Fondazione Cardiocentro può il Consiglio di Stato ritirare la fideiussione?*

11. *Se sì, intende farlo e quando?*

Poiché la fideiussione cantonale è stata concessa dal Gran Consiglio, il Consiglio di Stato non può ritirarla senza coinvolgere il Parlamento. In ogni caso l'emissione di mezzi propri per un importo complessivo di 15'000'000 di franchi è una condizione per l'erogazione del credito concesso da BancaStato. Qualora la Fondazione Cardiocentro non dovesse

versare la sua parte il credito bancario non verrebbe verosimilmente erogato e, di conseguenza, la fideiussione cantonale non sarebbe attivata; quindi, evidentemente, se il progetto non dovesse venire realizzato andrebbe a decadere in maniera automatica.

LEPORI C. - Mi dichiaro soddisfatto per alcune risposte, meno per altre, che ora segnalo. Per la prima, per quanto riguarda la situazione finanziaria, anche se le informazioni sono molto sommarie e potranno essere affrontate in seguito con maggiore chiarezza, perdite di 28 milioni di franchi di fronte a un capitale di 42 milioni configurerebbero già una situazione molto drammatica. Il fatto che la situazione sia migliorata grazie a una rivalutazione degli immobili è anche un po' problematico, visto dall'esterno, poiché l'immobile sarà ceduto all'EOC senza compenso: non si capisce bene come possa essere valutato questo immobile. Per quanto riguarda il ruolo del Consiglio di Stato nella trattativa EOC e Fondazione Cardiocentro prendiamo atto delle affermazioni del Consigliere di Stato e siamo soddisfatti.

In merito alle risposte del Consigliere di Stato Vitta ci rassicura il fatto che la fideiussione abbia carattere accessorio e sia legata all'entrata dei fondi principali. È comprensibile che l'acquisto non sottostia alla legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), mentre eventuali lavori di riattamento, sistemazione, progettazione eccetera sì se vi sono contributi pubblici: riteniamo che la fideiussione sia, in un certo senso, tale, anche se forse vi è un inghippo giuridico. Ma dal punto di vista del cittadino sembra chiaro che questa operazione goda di un appoggio pubblico e quindi tutti i lavori necessari dovrebbero essere soggetti alla LCPubb. Il Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia ha sottolineato che ci si aspetta che la Fondazione Cardiocentro faccia la sua parte. Sulla stampa si è letto che la Fondazione ha dichiarato di essere pronta a farla e quindi vedremo come tutto ciò potrà continuare. Segnalo che a Lugano è stato costruito un istituto della Swiss stem cell foundation – il Günter leifheit stem cell institute – che ha come scopo anche di fare la ricerca sulle cellule staminali e quindi forse si pone in un'eventuale concorrenza con i nuovi istituti previsti dal progetto Mizar SA. Ma vedremo in seguito come si configura.

PRONZINI M. - In primo luogo, ricordo che il 18 giugno di quest'anno abbiamo già discusso della questione grazie alla mia segnalazione di una serie di problemi. Inoltre, le bugie hanno le gambe corte perché la questione Mizar SA è stata trattata dal Parlamento, durante la seduta del 14 dicembre 2016, con una procedura scritta proposta dalla Commissione della gestione e delle finanze: tutti voi avete approvato, senza approfondire nulla, il messaggio¹ sulla fideiussione e oggi ci troviamo impantanati in questa situazione. Pertanto siete responsabili di questa situazione. In secondo luogo, se leggete i verbali del Consiglio comunale di Lugano vedrete che il Legislativo luganese ha modificato il dispositivo riguardante 5 milioni di franchi del Cardiocentro, dicendo che tale cifra deve essere pagata dal Cardiocentro e da chi arriverà dopo di lui, quindi dall'EOC. Di conseguenza, questa pantomima dovrebbe essere risolta perché il Consiglio comunale di Lugano ha già chiarito. L'ultimo aspetto riguarda la questione delle ristrutturazioni sulla quale invito i colleghi socialisti a fare un po' di attenzione perché il municipale Foletti, nonché deputato, ora non presente in aula, intervenne come risulta dal verbale della

¹ Messaggio n. 7210: *Concessione di una fideiussione solidale di fr. 5'000'000.- a favore della costituenda Mizar SA per l'acquisto dello stabile Mizar di Lugano, destinato ad ospitare il futuro Lugano medTech center*, 23.08.2016

seduta del 14 novembre 2016 del Consiglio comunale di Lugano ringraziando «l'on. Cristina Zanini Barzaghi per tutta la questione immobiliare che stiamo seguendo perché un altro aspetto importante è quello della contrattazione con Swisslife sia per il contratto di acquisto che per i lavori di ripristino dello stabile». Di conseguenza, va bene aver fatto l'interpellanza, ma sarebbe sufficiente se i colleghi socialisti contattassero la loro municipale per farsi spiegare che pasticcio sta facendo sulla questione di elusione della LCPubb. Non dobbiamo pensare di venire qui e raccontare tre storie tanto per farci sentire: bisogna essere coerenti. A Lugano, stando a quanto ha detto il municipale Foletti, è la municipale del PS che sta trattando quest'operazione che, anche secondo me, è una chiara elusione della LCPubb.

Fatte queste considerazioni chiedo, come già avvenuto il 18 giugno, che vi sia una discussione generale per dibattere su Cardiocentro e Mizar SA, cercando di sanare i problemi che avete creato con una gestione estremamente superficiale del messaggio sulla fideiussione.

GHISLETTA R. - Mi sembra un po' facile accusare persone che non sono presenti e che potrebbero rispondere. Però, per mia fortuna, ho parlato con la municipale Zanini Barzaghi, che è perfettamente in chiaro e che sicuramente non favorirà quelle che il collega Pronzini ha chiamato le "elusioni della LCPubb". Pertanto, invito il collega Pronzini a tenersi le sue accuse e a portarsele a casa, perché non hanno alcun fondamento.

PRONZINI M. - Per fatto personale dico al collega Ghisletta che non deve arrabbiarsi perché ho letto semplicemente il verbale del Consiglio comunale che, carta canta, indica che il municipale Foletti, che ora è giunto in aula, ringrazia diversi municipali e «l'on. Cristina Zanini Barzaghi per tutta la questione immobiliare che stiamo seguendo perché un altro aspetto importante è quello della contrattazione con Swisslife sia per il contratto di acquisto che per i lavori di ripristino dello stabile»; di conseguenza, uno più uno fa due: visto che la municipale, che è del vostro partito, sta trattando della questione del ripristino dello stabile e che ci sono accuse da parte del PS, secondo il quale si sta eludendo la legge, ne consegue che la municipale che se ne sta occupando non sta facendo quanto previsto dalla legge.

FOLETTI M. - Non parteciperò alla votazione perché non mi sembra il caso; stavo seguendo la discussione da fuori perché non mi sembrava il caso di stare in aula.

GHISLETTA R. - Invito il collega Pronzini a informarsi su chi sta facendo i lavori; quando questi lavori saranno eseguiti da chi ha ricevuto sussidi allora, evidentemente, saranno sotto LCPubb: la questione è questa.

ZANINI A. - Poiché la municipale in questione è mia sorella mi asterrò dal voto.

LEPORI C. - Considerando che la discussione è già iniziata mi pare ragionevole che tutti i gruppi possano esprimersi sul tema e quindi raccomando di entrare in materia sulla discussione generale.

Messa ai voti, la proposta di apertura di una discussione generale, formulata da Matteo Pronzini, è respinta con 15 voti favorevoli, 52 contrari e 2 astensioni.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.